



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI MONTEODORISIO
PIAZZA UMBERTO I, 24 66050 MONTEODORISIO (CH)
C.F. : 83001430699 C.M.: CHIC824008 - Tel. e fax: 0873 316134
Email: chic824008@istruzione.it, Email certificata:
chic824008@pec.istruzione.it



PIANO PER L'INCLUSIONE

a.s. 2022/2025



Il piano per l'inclusione previsto dall'art.8 del Decreto legislativo n. 66/2017, è uno strumento che consente alle istituzioni scolastiche di progettare la propria offerta formativa in senso inclusivo, indica le scelte della scuola per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori, del contesto di riferimento e gli interventi per migliorare la qualità dell'inclusione scolastica. In continuità con le direttive e circolari ministeriali, gli strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali, l'organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica del 27.12.2012 e n. 86 del 6 marzo 2013 riguardo gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.), nel vivo desiderio di fornire agli alunni della nostra scuola e alle loro famiglie uno strumento utile per la partecipazione e l'inclusione, abbiamo sviluppato il seguente Piano per l'Inclusione. Tale piano è caratterizzato dall'attenzione alla specificità individuale e dalla condivisione dei percorsi didattici. Il nostro Istituto nel porre il concetto di persona umana al centro dell'attività educativa considera l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile e favorisce l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali. Attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche e la stesura dei piani didattici personalizzati si vuole garantire il diritto allo studio, contrastare la dispersione scolastica e promuovere offrendo a tutti gli alunni la possibilità di realizzarsi rispettando le singolarità di ognuno.

I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: La direttiva del 27/12/2012 e la C. M. 8/201, le note ministeriali n.1551 del 27.06.2013 e n.2563 del 22.11.2013 hanno introdotto la nozione di "Bisogno Educativo Speciale" (B.E.S.). La legge del 13 luglio 2015, n 107, (articolo 1 commi 1-50 lettera l), inoltre, indica a chiare lettere di potenziare l'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati.

"L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni:

- svantaggio sociale e culturale,
- disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici,
- difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse, alunni stranieri
- difficoltà emotive/relazionali/linguistiche per gli alunni adottati.

La macro categoria generale dei BES è comprensiva di tutte le condizioni richiedenti l'impiego calibrato, in modo permanente o temporaneo, di Piani Didattici Personalizzati o di Piani Educativi Individualizzati, per alunni in possesso di certificazione Legge n. 104/92, finalizzati all'Inclusione e fondati sull'individualizzazione degli apprendimenti, la personalizzazione degli stessi, l'utilizzo di strumenti compensativi e di misure dispensative e l'impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie e strumentali. Particolare riguardo in questo documento, è rivolto anche agli alunni adottati. Vi sono alcune esperienze sfavorevoli che tutti i bambini hanno sperimentato prima dell'adozione e in modo particolare i bambini giunti nel nostro Paese per adozione internazionale. Essi vivono un'ulteriore complessità poiché hanno dovuto confrontarsi con numerosi cambiamenti (linguistici, climatici..) e inseriti in contesti per loro completamente nuovi e sconosciuti. Le esperienze sfavorevoli possono determinare in molti casi delle conseguenze negative relativamente alla capacità di controllare ed esprimere le proprie emozioni, che possono emergere anche anni dopo il loro arrivo nel nuovo Paese. Nelle *"linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati"*, dicembre 2014 si legge al paragrafo 1.3.6 "Preadolescenza e adolescenza": *..Anche per coloro che sono stati adottati nell'infanzia, il sopraggiungere della preadolescenza e dell'adolescenza può comportare l'insorgere di significative problematiche connesse alla definizione della propria identità, ai cambiamenti del*

corpo, alle relazioni con i coetanei e, più in generale, con il contesto sociale, che possono interferire con le capacità di apprendimento. Per dare una risposta concreta e attuare un intervento immediato e adeguato, seguendo le indicazioni fornite nelle linee guida ministeriali, si è deciso di allegare a questo piano inclusione il testo integrale¹ e i relativi allegati (allegato 1: scheda di raccolta informazioni a integrazione dei moduli d'iscrizione; allegato 2: primo colloquio insegnanti-famiglia; allegato 3: suggerimenti per un buon inserimento di un minore adottato internazionalmente). Allo stesso modo per operare in modo fattivo e intervenendo in modo opportuno, si è deciso di allegare anche le “Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri”,² Febbraio 2014. Nelle linee guida vengono esplicate le modalità con le quali affrontare ciascuna situazione nella consapevolezza che lo studente di origini straniere può costituire un'occasione per ripensare e rinnovare l'azione didattica a vantaggio di tutti, un'occasione di cambiamento per tutta la scuola.

Visto il delicato periodo di emergenza sanitaria in cui il nostro Paese si trova, verranno effettuate delle lezioni personalizzate ai bambini con BES con collegamenti individuali e con tutto il gruppo classe, in caso di quarantene, rispettando i tempi di ciascun alunno, nonché la possibilità di frequentare in presenza la scuola in caso di lockdown totale.

A. QUADRO DI SINTESI DEI PERCORSI PERSONALIZZATI

TABELLA DI ISTITUTO PER LA RILEVAZIONE QUANTITATIVA E PER TIPOLOGIE

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	30
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	30
➤ IN attesa di certificazione L.104/92	3
2. disturbi evolutivi specifici	10
➤ DSA	10
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	8
➤ Socio-economico	1
➤ Linguistico-culturale	6
➤ Disagio comportamentale/relazionale	1
➤ Altro	
Totali	48
N° PEI redatti dai GLO	30

¹ ALLEGATO 4

² ALLEGATO 5

N° di PDP redatti dai Consigli di classe	18
---	----

A. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistente Educativo	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
Assistente materiale di base	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
Funzioni strumentali inclusione Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES),		1
Psicopedagogisti e affini esterni		1

QUADRO DI SINTESI DEI CRITERI OPERATIVI

CRITERI CONDIVISI PER LA STESURA DEI PERCORSI PERSONALIZZATI

Nella scuola che lavora per l'inclusione è necessario operare con un quadro chiaro delle esigenze da affrontare, dal punto di vista quantitativo e qualitativo. Il riconoscimento formale da parte del consiglio di classe di alunni con B.E.S., è il primo momento della sua "storia inclusiva". È necessario, avere conoscenza preventiva delle varie tipologie di BES, delle risorse e delle strategie necessarie per operare. Occorre, poi, formalizzare compiti e procedure, in modo che tutti cooperino al raggiungimento di un esito positivo, per questo motivo, i modelli per la stesura del P.D.P./P.E.I., sono condivisi, predisposti in formato elettronico, comunicati ai diversi ordini di scuola e reperibili da parte di tutti docenti nell'area riservata del sito dell'istituzione scolastica e allegati al presente documento (ALLEGATI 1-2-3) Sarebbe auspicabile che i modelli non soltanto venissero condivisi a livello di singola istituzione scolastica ma anche tra reti di scuole, in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa anche nel passaggio tra scuole diverse.

CRITERI CONDIVISI PER LA VALUTAZIONE DEI PERCORSI PERSONALIZZATI

Il filo conduttore che guida l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni, ciò comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula, tenendo sempre al centro di tale diritto i bisogni specifici dell'alunno. Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione a quanto stabilito nel P.D.P. o nel P.E.I. Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti:

- concordano le modalità, i contenuti, metodi e strategie, competenze e abilità;
- individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove equiparabili /equipollenti a quelle del percorso comune includendo l'utilizzo di strumenti compensativi a supporto.
- Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento, della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia condivisa e realizzata insieme a tutti i docenti curricolari.

CRITERI CONDIVISI PER LA CONDIVISIONE CON LE FAMIGLIE DEI PERCORSI PERSONALIZZATI E PER LA COMUNICAZIONE IN ITINERE DELLE VALUTAZIONI IN ORDINE AI RISULTATI RAGGIUNTI DAGLI ALLIEVI

La famiglia informa il coordinatore di classe, o viene informata, della situazione/problema, la medesima, si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il Progetto Educativo e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione. I percorsi personalizzati sono condivisi con la famiglia, così come le valutazioni in ordine ai risultati raggiunti in itinere e al termine del percorso scolastico attraverso sistematici colloqui individuali. La famiglia è sempre coinvolta nel percorso scolastico dei propri figli come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.

MODALITA' DI RAPPORTO CON LE ASL E GLI SPECIALISTI DI LIBERA SCELTA DELLE FAMIGLIE

L'ASL effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione, incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato rilasciando la conformità su diagnosi redatte da specialisti privati, fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere.

IL SERVIZIO SOCIALE interviene e se necessario viene aperta una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio. Partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni. È attivato e coinvolto rispetto al caso esaminato, si raccorda e condivide il PEI o PDP.

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo triennio

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

La Scuola

- Elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano per l'Inclusione).
- Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (gruppo di lavoro per l'inclusione), definendo ruoli di referenza interna ed esterna.
- Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).

Il Dirigente

- Convoca e presiede il G.L.I./G.L.O.
- Si informa presso le Funzioni Strumentali rispetto agli sviluppi dei casi considerati o Convoca e presiede il Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione
- nella logica dell'autonomia riconosciuta alle istituzioni scolastiche, è il garante delle opportunità formative offerte e dei servizi erogati ed è colui che attiva ogni possibile iniziativa affinché il diritto allo studio di tutti e di ciascuno si realizzi.
- Sulla base dell'autonoma responsabilità nella gestione delle risorse umane della scuola, potrà valutare l'opportunità di assegnare docenti curricolari con competenza nei DSA in classi ove sono presenti alunni con tale tipologia di disturbi.
- garantisce il raccordo di tutti i soggetti che operano nella scuola con le realtà territoriali (GLI);
- stimola e promuove ogni utile iniziativa finalizzata a rendere operative le indicazioni condivise con Organi collegiali e famiglie, e precisamente:
 - attiva interventi preventivi;
 - trasmette alla famiglia apposita comunicazione;
 - riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo e la condivide con il gruppo docenti
 - promuove attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche

La/e Funzione/i strumentale/i

- Collabora/collaborano con il Dirigente Scolastico, raccorda le diverse realtà (Scuola, ASL, Famiglie, enti territoriali...), attua il monitoraggio di progetti, rendiconta al Collegio docenti, partecipa alla Commissione per alunni con disabilità e riferisce ai singoli consigli.
- raccoglie e coordina le proposte formulate dai docenti referenti, di sostegno e curricolari
- insieme al gruppo di lavoro per l'inclusione definisce una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico
- definisce ruoli di referenza interna ed esterna
- collabora attivamente alla stesura della bozza del Piano per l'Inclusione.
- promuove corsi di formazione per Docenti, volti all'approfondimento e aggiornamento delle problematiche inclusive **G.L.I.**

Al fine di realizzare appieno il diritto di apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, è istituito il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), come stabilito dal D.lgs 66/2017, che elabora il "Piano per l'Inclusione". Compiti e funzioni del G.L.I.:

- Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione
- Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici
- Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi
- Interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc.
- Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai docenti referenti, di sostegno e curricolari;
- elaborazione di una proposta di P.I. (Piano per l'Inclusione) riferito a tutti gli alunni con B.E.S., da redigere al termine di ogni triennio in riferimento alla realizzazione del PTOF e aggiornabile annualmente con supporto/apporto delle Figure Strumentali.

Composizione del gruppo:

È presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato; è costituito dal referente di istituto, da una rappresentanza dei docenti coordinatori, dai docenti di Sostegno.

Collegio docenti

- Discute e delibera il Piano per l'Inclusione
- All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal G.L.I. da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nell'aggiornamento nel piano per l'inclusione
- Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

Consigli di classe/interclasse/intersezione/Team docenti

- Nella fase di accoglienza recepiscono e prendono atto della certificazione (se già pervenuta); nel primo mese di scuola si osserva lo studente mediante la somministrazione di prove specifiche; realizzano una scheda analitica per rilevare le difficoltà e le potenzialità.
- Individuano casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative;
- sensibilizzano la famiglia a farsi carico del problema, elaborano un progetto educativo condiviso e la invitano a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).

- Entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico, o comunque dopo che la famiglia ha prodotto la certificazione, formulano il PDP (o PEI).
- rilevano alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale;
- producono una attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione;
- definiscono interventi didattico-educativi;
- individuano strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento;
- Verifica in itinere: effettuano un riscontro delle attività programmate nel P.D.P. (o P.E.I.), con eventuali modifiche e integrazioni.
- Verifica finale: tengono conto, in sede di valutazione intermedia e finale, accanto al rendimento scolastico, dei progressi e dei miglioramenti dello studente sul piano dell'autonomia e della crescita personale
- definiscono i bisogni dello studente; progettando e condividendo progetti personalizzati;
- individuano e propongono le risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi;
- stendono e applicano un Piano di Lavoro (PEI e PDP) in collaborazione tra scuola-famiglia-territorio.

Coordinatore dell'interclasse/consiglio di classe

- presenta nell'interclasse/Consiglio di classe la situazione dello studente
- compila il PDP (o PEI) tenendo conto delle osservazioni e delle proposte dei singoli docenti
- fa firmare a tutti i docenti il PDP (o PEI) nel primo consiglio di classe utile
- incontra la famiglia per condividere il PDP (o PEI)
- si fa carico di controllare che ogni singolo docente abbia specificato tutte le informazioni sugli strumenti compensativi e dispensativi, con riferimento alle verifiche, ai tempi e al sistema valutativo utilizzati in corso d'anno; le modalità, i tempi e i sistemi valutativi per le prove d'esame e le simulazioni delle prove d'esame.

Docenti curricolari

La presenza all'interno dell'Istituto scolastico di un docente con compiti di referente non deve sollevare il Collegio dei docenti, l'interclasse ed i Consigli di classe interessati dall'impegno educativo di condividere le scelte.

Risulta infatti indispensabile che sia l'intera "comunità educante" a possedere gli strumenti di conoscenza e competenza, affinché tutti siano corresponsabili del progetto formativo elaborato e realizzato per gli alunni con BES.

In particolare, ogni docente, per sé e collegialmente:

- durante le prime fasi degli apprendimenti scolastici cura con attenzione l'acquisizione dei prerequisiti fondamentali
- mette in atto strategie di recupero;
- segnala alla famiglia eventuali persistenze delle difficoltà nonostante gli interventi di recupero posti in essere;
- prende visione della certificazione diagnostica rilasciata dagli organismi preposti;
- procede, in collaborazione con i docenti della classe, alla documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati previsti;
- attua strategie educativo-didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo;
- adotta misure dispensative;
- attua modalità di verifica e valutazione adeguate e coerenti

Docenti di sostegno

- prende contatti con la scuola frequentata precedentemente dall'alunno
- Cura le relazioni all'interno del Consiglio di interclasse/classe e con la famiglia per quanto riguarda la comunicazione del PEI, dei risultati e della valutazione, promuovendo il coinvolgimento e la collaborazione
- Tiene i contatti con la famiglia.
- Tiene i contatti con il referente di istituto/funzione strumentale inclusione
- Partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione.
- supporta il consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- Tiene rapporti con gli esperti ASL e gli operatori comunali tramite il referente di istituto/funzione strumentale inclusione

- Cura la stesura del PEI concordato fra i docenti, la famiglia ed eventuali altri operatori e specialisti.
- Coordina le attività pianificate.
- È garante di quanto concordato nel PEI e aggiorna il Consiglio di classe sul percorso dello studente.
- Provvede a informare i colleghi su eventuali problemi e sulle relative evoluzioni, cercando collegialmente la strategia migliore per risolverli
- Valuta con la famiglia e lo studente l'opportunità e le dovute modalità per affrontare in classe un eventuale problema
- interviene sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti;
- supporta nella rilevazione di casi con Bisogni Educativi Speciali;
- coordina per la stesura e applicazione dei Piani di Lavoro (PEI e PDP).

Assistente educatore

- Collabora alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo;
- collabora alla continuità nei percorsi didattici.

La segreteria alunni

- acquisisce la documentazione sullo studente dalla famiglia, congiuntamente al modello firmato dai genitori per il trattamento dei dati personali
- Protocolla la documentazione e la inserisce nel fascicolo personale dello studente
- Comunica al Dirigente Scolastico e al Referente per l'inclusione l'iscrizione
- Riceve dal Coordinatore del Consiglio di Classe il PDP firmato dalle parti e lo conserva nel fascicolo personale dello studente
- Aggiorna il fascicolo personale dello studente

Personale A.T.A. :

- Collabora con i docenti al buon andamento del Piano per l'inclusione.

La famiglia

- informa l'insegnante referente di classe/sezione/ (o viene informata) della situazione/problema
- si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario
- partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio
- condivide il PDP /PEI collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

Le famiglie sono convocate entro il primo trimestre, dal coordinatore/ insegnante di classe/ sostegno per definire le linee essenziali del patto formativo, nel quale vengono esplicitati e concordati gli interventi programmatici essenziali, nonché gli strumenti compensativi e le misure dispensative accordate dal consiglio di classe. Collaborano con la scuola in itinere e sono informate sui progressi e sugli elementi di criticità che emergeranno nel percorso scolastico.

Asl/ Assistenti Sociali

- Redige le diagnosi e le relazioni cliniche, i profili di funzionamento e si interfaccia alla scuola fornendo indicazioni operative, indicando strumenti e strategie per favorire l'inclusione e sostenere i percorsi scolastici degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Procedura per l'accoglienza di studenti con certificazione

Tale procedura volta a favorire un proficuo percorso formativo, si articola nei seguenti punti:

- Iscrizione e acquisizione della procedura specialistica (questa deve essere redatta da soggetti aventi le caratteristiche indicate nella normativa)
- Il referente/Funzione strumentale inclusione controlla che la certificazione indichi la tipologia del disturbo, i livelli di gravità, le indicazioni dello specialista sulle ricadute che compromettono l'apprendimento e il rendimento scolastico dello studente; acquisisce altresì, se presenti, eventuali allegati con osservazioni didattico-educative della scuola di provenienza e stabilisce una data per un colloquio con la famiglia
- Il Dirigente Scolastico e il referente per l'inclusione individuano la classe in cui inserire lo studente e ne danno comunicazione al docente coordinatore
- Il Dirigente scolastico e/o il referente per l'inclusione e il coordinatore forniscono all'intero Consiglio di Classe informazioni adeguate sulla certificazione dello studente presentando le strategie educativo-didattiche alternative e/o compensative previste dalla normativa. Il Coordinatore, con i docenti dell'intero Consiglio di Classe, stila il Piano Didattico Personalizzato
- Il Coordinatore presenta alla famiglia la bozza del PDP predisposta e sottoscritta dal CdC, con l'indicazione delle eventuali modifiche apportate agli obiettivi didattici disciplinari, per il conseguimento delle competenze fondamentali, delle strategie metodologiche e didattiche che ciascun docente intende adottare, degli strumenti compensativi che si reputano opportuni, dei criteri e delle modalità di valutazione.
- La condivisione del PDP da parte della famiglia viene espressa mediante firma di accettazione. Tale documento costituisce un allegato riservato della programmazione di classe e viene inserito nel fascicolo personale dello studente. Il Coordinatore prende accordi con la famiglia anche per ulteriori colloqui.
- Nel corso dell'anno il Consiglio stabilisce dei momenti di verifica della situazione dell'alunno e delle azioni attivate per il sostegno all'apprendimento, eventualmente contattando la famiglia e modificando il PDP.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La formazione e l'aggiornamento dei docenti rappresentano le basi per creare un reale cambiamento delle metodologie e strategie didattiche, favorendo un modo di vivere e vedere la scuola in ottica, veramente, inclusiva.

Sarebbe auspicabile una formazione specifica sulla didattica disciplinare inclusiva, sulle nuove tecnologie per l'inclusione e sull'apprendimento cooperativo per incrementare la conoscenza delle prassi didattiche ed educative che consentono un approccio inclusivo a favore di tutti gli alunni. Internamente all'Istituto sia nella scuola primaria che secondaria si intende lavorare per commissioni sulla didattica specifica delle discipline per alunni DSA/ BES, partendo dalle professionalità, dalle esperienze e dai materiali già presenti.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

La valutazione del Piano per l'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli. I docenti referenti raccoglieranno e documenteranno gli interventi didattico educativi, forniranno consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, proporranno strategie di lavoro per il G.L.I. Il G.L.I. rileva i B.E.S. presenti nella scuola, monitorando e valutando il livello di inclusività della scuola; elabora la proposta di Piano per l'inclusione riferito a tutti gli alunni con BES al termine di ogni triennio scolastico di riferimento. Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi. Occorre sviluppare una maggiore corresponsabilità educativa e sviluppare una maggiore condivisione delle prassi valutative personalizzate per favorire un maggior controllo dei risultati raggiunti in relazione ai punti di partenza.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Tra le risorse umane da utilizzare nell'azione educativa e didattica come sostegno ai processi di inclusione si considerano: i docenti di sostegno specializzati, gli assistenti educatori professionali, i facilitatori linguistici, gli insegnanti con formazione specifica in possesso di particolari competenze, i volontari (ex docenti dell'Istituto). In alcuni momenti dell'anno scolastico possono essere presenti all'interno della scuola altre figure professionali, riferite a specifiche progettazioni, che forniscono a vario titolo un ulteriore supporto alle azioni di sostegno suddette (i mediatori linguistico-culturali, i conduttori di laboratori particolari od altri esperti). Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi e lezioni ordinarie. Gli assistenti educatori promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto in compresenza con il docente in servizio. Progetti di istruzione domiciliare per ragazzi che non possono frequentare regolarmente le attività didattiche. Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare azioni metodologiche funzionali all'inclusione e al successo della persona anche attraverso:

- Attività laboratoriali
- Attività in piccoli gruppi
- Tutoring
- Attività individualizzata

Relativamente ai PEI e PDP il consiglio di classe/interclasse e intersezione, ed ogni insegnante in merito alla disciplina di competenza, affiancati e supportati dall'insegnante di sostegno metteranno in

atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad una osservazione iniziale attenta, (lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie,) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia, determinante ai fini di una collaborazione condivisa, è corresponsabile del percorso da attuare all'interno dell'istituto, è coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività. Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- un eventuale incontro per individuare bisogni e risultati attesi;
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento;
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Assegnazione di educatori che lavorano a stretto contatto con il consiglio di classe/interclasse/intersezione secondo i tempi indicati nelle attività previste dal piano annuale. Le attività consistono in un aiuto didattico, di socializzazione, di acquisizione di maggiore autonomia nel muoversi anche all'interno del territorio, di attuazione di progetti con associazioni ed enti. Ampliamento degli interventi riabilitativi (logopedia, fisioterapia, psicomotricità). Interventi sanitari e terapeutici (interventi di carattere medico-sanitari condotti da neuropsichiatri, psicologi). Con gli esperti dell'ASL si organizzano incontri periodici, collaborando alle iniziative educative e di integrazione predisposte nel Piano di Inclusione. Si avrà modo di verificare il livello e la qualità dell'integrazione nelle classi dell'Istituto, si dovrà condividere la programmazione degli obiettivi individualizzati e della documentazione oltre a collaborare per l'aggiornamento, la stesura e la verifica di PEI/PDP.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

L'educazione inclusiva necessita di una didattica di qualità comprensiva della pluralità dei bisogni, aperta alle diversificate esigenze formative, speciali e non, di tutti gli allievi, in cui la "diversità" è vissuta come stimolo e comune arricchimento. Nel nostro Istituto sono valorizzate le diverse abilità degli alunni attraverso strategie funzionali ed efficaci con particolare attenzione all'organizzazione degli spazi, ai percorsi curricolari, ai tempi e ai diversi stili di apprendimento garantendo l'uguaglianza di opportunità formative.

Il curriculum dell'individualizzazione e della personalizzazione utilizza modelli e strategie all'interno di una impalcatura didattico-curricolare, ove trovano riconoscimento, tra gli altri, i linguaggi teatrali, musicali, i laboratori emozionali attraverso progettualità specifiche. Per promuovere l'inclusione si terranno in considerazione sette punti chiave:

- 1) incoraggiare l'apprendimento cooperativo (cooperative learning, peer tutoring...)
- 2) personalizzare materiali, obiettivi e metodologie
- 3) utilizzare strategie logico-visive, mappe, schemi e aiuti visivi.
- 4) favorire la metacognizione e il metodo di studio appropriato
- 5) conoscere il proprio stile di apprendimento e i processi cognitivi
- 6) educare al riconoscimento e alla gestione delle emozioni, variabili che influenzano l'apprendimento
- 7) acquisire la capacità di autovalutazione, verifica e feedback

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse presenti nella scuola, valorizzando le competenze di ogni docente, anche se, visto il numero e le diverse problematiche di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte didattico formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la richiesta di risorse aggiuntive per sostenere gli alunni in particolari difficoltà. Si dovrà implementare l'utilizzo della LIM e delle altre infrastrutture tecnologiche presenti nella scuola, strumenti in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi: quelli della scuola e quelli della società multimediale. Sarà valorizzato l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni. L'utilizzo dei laboratori presenti nella scuola servirà a creare un ambiente di apprendimento personalizzato che sa trasformare, valorizzandole anche le situazioni di potenziale difficoltà.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con B.E.S. e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue e per le competenze specifiche che richiedono, necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola.

L'istituto necessita:

- l'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva;
- l'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;
- l'assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico;
- l'incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione;
- risorse specifiche per l'inserimento e l'integrazione degli alunni di nazionalità straniera e l'organizzazione di laboratori linguistici;
- risorse per la mediazione linguistico culturale e traduzione di documenti nelle lingue comunitarie ed extracomunitarie;
- costituzione e implementazione di reti di scuole in tema di inclusione;
- costituzioni di rapporti con CTS per consulenze e relazioni d'intesa.

Si auspica la continuazione di un proficuo rapporto con gli Enti locali, nel reperire fondi e strumenti per agevolare l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali all'interno dei vari plessi dell'istituto.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.

Notevole importanza viene data ai progetti Continuità e Accoglienza per supportare i ragazzi nei delicati momenti di passaggio fra i diversi gradi scolastici e favorire un buon inserimento. Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, si provvederà al loro inserimento nella classe più adatta. Il Piano per l'inclusione che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa. Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare gli alunni di competenze che li rendano capaci di fare scelte più consapevoli. L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è lo sviluppo delle potenzialità di ciascun alunno.

ALLEGATO 1: MODELLO PEI INFANZIA

ALLEGATO 2: MODELLO PEI PRIMARIA/SECONDARIA DI PRIMO GRADO

ALLEGATO 3: MODELLO PDP e All PDP1; All PDP 2

ALLEGATO 4: LINEE DI INDIRIZZO PER FAVORIRE IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI ADOTTATI

ALLEGATO 5: LINEE GUIDA PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI